

17 agosto 2020 16:53

La tristezza del commercio. Ora tocca ad Ikea

di [Vincenzo Donvito](#)



Una volta erano (e continua ad essere) le bambole gonfiabili per simulare una donna e fare sesso. Oggi [“Vacation in a box”](#), la vacanza in una scatola.

L'idea è venuta ad Ikea, e non è neanche tanto originale. I setti di migliaia di film ci fanno cedere di essere in un posto piuttosto che in un altro, ma è solo la ricostruzione in uno studio cinematografico... e infatti la qualità di una film si giudica anche da questo, da chi, per esempio, gira un film in un deserto vero e proprio oppure lo ricostruisce in uno studio, magari anche con la sabbia sintetica.

L'idea di Ikea è quella di ricostruire in casa un certo ambiente o rito: alcuni oggetti d'arredamento di un bistrot per credere di essere a Parigi o per evocare la cerimonia del té in Giappone.

Le bambole gonfiabili, con particolari anatomici ben fatti, sono simili. Basta ordinarle per corrispondenza (invio in scatole anonime garantito) o andare in un qualunque sextoys.

Ovviamente non ce l'abbiamo con le bambole gonfiabili e neanche con le “scatole” di Ikea. Ognuno si diverte come può. Anzi, in alcuni casi non possiamo escludere la funzione terapeutica di certi oggetti, per sesso o vacanza che siano.

Quel che rileviamo è la tristezza di certe offerte. Siamo tutti in crisi, anche Ikea in tutto il mondo (visto che quello è il suo mercato), e tutti cerchiamo di rimediarvi. I governi dandoci incentivi e contributi vari, gli operatori economici inventandosi qualcosa di nuovo per vendere.

Ikea è stata un'azienda innovatrice. Non c'è casa che non abbia un qualche oggetto comprato nei loro mega-negozi. Oggi la sua innovazione è la “scatola” delle vacanze, dei sogni.

E' proprio il caso di dire **“il sogno in un cassetto”**.

Ikea ha smesso di farci sognare e si è adeguata. L'importante è vendere... ammesso che ce la faccia.

E' questa la realtà che ci aspetta?

Se è questa, Ikea ha azzeccato. Ma se fosse anche un pochino diversa, Ikea si è tagliata fuori.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)